



domenica 1 febbraio 2026 ore 10.30

Ridotto del Teatro Comunale Claudio Abbado

RAFFAELLO BELLAVISTA pianoforte

Ángel Villoldo (1861–1919)

El Choclo (trascrizione e rielaborazione pianistica Eduardo Rojas)

Ernesto Lecuona (1895–1963)

Malagueña

Alberto Ginastera (1916–1983)

Danzas Argentinas op. 2

I. Danza del viejo boyero

II. Danza de la moza donosa

III. Danza del gaucho matrero

Astor Piazzolla (1921–1992)

Tango Rhapsodia per pianoforte solo

Fazil Say (1970-*)

Variations on a Theme of Paganini versione integrale per pianoforte solo

The Doors

Light My Fire (versione di Raffaello Bellavista per pianoforte solo ispirata alla rilettura di Friedrich Gulda con Variazioni e sezione originale per pianoforte e voce)

Il programma di *Raffaello Bellavista* delinea un affascinante arco interpretativo che vede il pianoforte farsi narratore di culture diverse, abbattendo i confini tra rigore accademico ed energia popolare. L'apertura è affidata a *El Choclo* di Ángel Villoldo, caposaldo del tango riletto nella brillante trascrizione di Eduardo Rojas che ne esalta la densità ritmica, seguita dalla celebre *Malagueña* di Ernesto Lecuona, dove lo strumento imita le sonorità della chitarra flamenca in un gioco di tensioni tipicamente iberiche. Il viaggio prosegue con le *Danzas Argentinas op. 2* di Alberto Ginastera, manifesto del modernismo sudamericano che alterna l'umorismo bitonale della *Danza del viejo boyero* alla sensualità della *moza donosa*, fino all'impeto percussivo della *Danza del gaucho matrero*. La successiva *Tango Rhapsody* di Astor Piazzolla rappresenta l'apice di questa evoluzione, fondendo la malinconia di Buenos Aires con una complessità armonica di stampo sinfonico. Il virtuosismo tecnico diventa poi protagonista nelle *Paganini Variations* di Fazil Say, sfida estrema che scomponete il tema del *Capriccio n. 24* attraverso sincopi jazzistiche e ritmi balcanici, trasformando il diabolico virtuosismo ottocentesco in una performance materica e moderna. Il concerto trova il suo compimento ideale in *Light My Fire* dei Doors: la versione originale di Raffaello Bellavista, pur muovendo dalla storica rilettura di Friedrich Gulda, si espande in variazioni inedite e in una sezione finale per pianoforte e voce che sintetizza la doppia anima artistica dell'interprete, trasfigurando il linguaggio rock in una rapsodia dove l'improvvisazione si fa punto d'incontro definitivo tra i generi.

Raffaello Bellavista (1992) è un artista dal temperamento eclettico che unisce le doti di pianista, baritono e compositore. Formatosi con il massimo dei voti e la lode presso i conservatori di Rimini e Cesena, ha completato il perfezionamento pianistico con Roberto Cappello e quello vocale con Leone Magiera (storico maestro di Pavarotti). La sua carriera internazionale lo ha portato a esibirsi in contesti di altissimo prestigio: dai tour nei principali teatri della **Cina** alle **Sale Apollinee del Teatro La Fenice**, fino al palco di San Marco come ospite d'onore per il Carnevale di Venezia 2025.

Vincitore del **Premio Eccellenza Italiana 2022**, Bellavista collabora regolarmente con grandi nomi dello spettacolo e della cultura, tra cui Giancarlo Giannini e Morgan, e si esibisce per eventi di rilievo mondiale come la Ferrari Cavalcade e l'European Le Mans Series. Protagonista di produzioni operistiche (recentemente nel ruolo di Belcore in *L'elisir d'amore*), vanta una presenza mediatica costante sui canali RAI e Sky e un seguito digitale con oltre due milioni di streaming. Direttore artistico e docente, rappresenta oggi una delle figure più dinamiche e versatili della nuova generazione musicale italiana.